



CONTRATTI NAZIONALI 2016-18: L'INPS CONFERMA LA TESI DELL' USB P.I SULL'ELEMENTO CONTRIBUTIVO

Con il messaggio n. 3224/2018 pubblicato il 30 agosto, l'INPS conferma quello che USB P.I sostiene da tempo sull'elemento perequativo, introdotto nei nuovi contratti 2016/2018 del pubblico impiego.

Nella nota viene specificato che lo stesso, dopo l'uniformazione delle basi contributive e fiscali (Dlgs 314/1997), **non è esentato dal prelievo previdenziale e/o fiscale**, e pertanto subirà gli ordinari prelievi, compresi i contributi al Fondo Credito gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ed all'Assicurazione sociale vita (ex ENPDEP).

Dall'imponibilità contributiva deriva la sua valutabilità ai fini della determinazione della retribuzione media pensionabile per il calcolo della quota B di pensione, e per l'accumulo del montante contributivo utile per la definizione della quota C (contributiva).

Al contrario **l'elemento perequativo non è valutabile ai fini della determinazione della quota A di pensione, né della cosiddetta "retribuzione virtuale" cioè quella per cui l'Inps è chiamato ad integrare la retribuzione persa per effetto di istituti di assenza (congedo parentale e similari), così come per la retribuzione virtuale a carico dei datori di lavoro, nei casi di assenza per malattia.**

Inoltre tale emolumento, come chiaramente specificato nei contratti, non può essere considerato utile ai fini dell'indennità di buonuscita o di anzianità, del trattamento di fine rapporto, dell'indennità sostitutiva del preavviso.

Si conferma chiaramente quindi che non solo siamo di fronte ad una **miseria** dal punto di vista economico, che non risolve affatto il problema della differenza stipendiale elevatissima tra qualifiche più basse e qualifiche più alte, ma ad un **vero e proprio imbroglio**, anche perché limitato nel tempo e senza alcuna certezza per il futuro.

Un vero e proprio "FUORI BUSTA" ... nella busta, una sorta di retribuzione "GRIGIA" per dieci mesi, che rappresenta, oltre ad un'inaccettabile presa in giro, **la più clamorosa negazione della certezza del salario e del valore dello stesso CCNL**, sul cui smantellamento CGIL, CISL, UIL, hanno alacramente lavorato in accordo con i vari governi nei nove lunghi anni di blocco contrattuale e delle retribuzioni.

Roma, 3 settembre 2018

USB Pubblico Impiego
Esecutivo nazionale